



# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Adottato con Delibera dell'Assemblea degli associati in data 29 agosto 2024

## **Premessa**

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il presente documento ha la finalità di attuare tali principi, in considerazione del fatto che il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

## **Art. 1 – Finalità**

Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Volley Noventa - "A.S.D. Volley Noventa" (di seguito per brevità anche solo "Società").

Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIPAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione, favorendo una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, specie se minori;
- b. rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- c. implementare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FIPAV volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- d. gestire tempestivamente, con efficacia e riservatezza le segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- e. informare i tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- f. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIPAV nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;
- g. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Società.

## **Art. 2 – Ambito di applicazione**

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della Società;



- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

### **Art. 3 – Norme di condotta**

Al fine di dare attuazione alle finalità di cui all'art. 1, risulta essenziale per la Società uniformare i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) predisporre incontri formativi, con cadenza almeno annuale, in particolare ad inizio di ciascuna stagione sportiva, finalizzati a sensibilizzare tutti i tesserati (atleti, allenatori e dirigenti) sulle tematiche di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
- b) dotare ogni compagine di un numero adeguato di allenatori, i quali si impegnano, in ossequio alle disposizioni contenute in ciascun contratto di collaborazione, a non discriminare i tesserati per ragioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale e disabilità;
- c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dei minori tesserati, personalizzando i programmi di allenamento in base all'età e alle capacità individuali di ogni atleta. Resta inteso che incontri periodici verranno definiti durante la stagione sportiva al fine di monitorare il perseguimento degli obiettivi e di predisporre nuove metodologie di allenamento, se ritenute opportune;
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori: nel caso di specie, per ciascuna compagine, viene individuato un tesserato, in qualità di allenatore e/o dirigente accompagnatore, che, nel più ristretto riserbo, sarà tenuto a riferire ai familiari del tesserato coinvolto, anche in presenza di quest'ultimo, tali situazioni di criticità;
- e) segnalare ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, incaricando ciascun allenatore e/o dirigente accompagnatore per tale funzione; in particolare, la segnalazione avrà natura di urgenza in caso di assenza di un tesserato minore dagli allenamenti e/o dalle partite, qualora non preannunciata dall'esercente la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero nel caso in cui il medesimo abbia assunto, durante una sessione di allenamento e/o una gara, atteggiamenti irrispettosi ovvero violenti verso terzi destinatari. Resta inteso che, prima di qualsivoglia contatto con i responsabili di cui sopra, l'allenatore e/o dirigente accompagnatore saranno tenuti a confrontarsi urgentemente con il Safeguarding nominato dalla Società;
- f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- g) attuare i seguenti comportamenti volti al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione:
  - ✓ prevedere spogliatoi separati tra atleti tesserati aventi sesso differente, nonché tra atleti tesserati e



tecnici;

- ✓ Nessuno può accedere in spogliatoio, salvo l'allenatore ovvero il dirigente accompagnatore qualora gli atleti non siano svestiti e sempre in presenza di altro allenatore ovvero dirigente;
- ✓ Evitare qualsivoglia contatto fisico tra atleti, tecnici e dirigenti; resta salvo che l'allenatore, al fine di istruire, se necessario, l'allievo su un gesto tecnico, dovrà limitarsi ad un contatto fisico che coinvolga i soli arti superiori;
- ✓ Adottare un linguaggio consono, sia durante le sedute di allenamento che durante le gare;
- ✓ Pianificare gli allenamenti che coinvolgono singoli atleti con la presenza di due allenatori e/o un allenatore ed un dirigente;
- ✓ Assicurare la presenza di un genitore e/o dirigente durante le sessioni mediche e/o fisioterapiche organizzate in palestra dalla Società;
- ✓ Richiedere ai tecnici e ai dirigenti un rapporto cordiale e professionale;
- ✓ Divieto assoluto per gli atleti di utilizzare dispositivi cellulari e/o strumenti atti alla registrazione di immagini e/o video all'interno degli spogliatoi;
- ✓ Pianificare le trasferte in modo tale che tutti i mezzi coinvolti si dirigano insieme verso il luogo di destinazione, salvo dichiarate esigenze logistiche/temporali.

**h)** Organizzare riunioni periodiche che coinvolgano i tecnici e i dirigenti nel cui ambito vengono illustrate tali politiche di salvaguardia dei minori;

**i)** Richiedere l'astensione da apprezzamenti e da commenti negativi a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, qualora lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona, mediante riunioni da organizzare ad inizio stagione sportiva, coinvolgendo atleti e genitori.

**j)** rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- Affissione presso la sede dell'Affiliata del presente modello organizzativo e del codice di condotta adottati e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione degli stessi sulla homepage del sito della società;
- Affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla società;



- Condividere le procedure per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguardind.

#### **Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi**

Chiunque che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolga funzioni che comportino contatti diretti e regolari con minori, deve fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società**

- 1.** Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società, con delibera del proprio Consiglio Direttivo, nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding) e lo comunica alla FIPAV in conformità alle procedure previste dalla regolamentazione federale.
- 2.** Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
  - a.** essere regolarmente tesserato alla FIPAV;
  - b.** non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i reati previsti dall'art 600-bis sino all'art. 609- undecies del Codice Penale;
  - c.** non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
  - d.** aver seguito i corsi di aggiornamento organizzati dalla FIPAV, se previsti, e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
- 3.** La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla relativa regolamentazione.
- 4.** Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
- 5.** In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, la Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
- 6.** La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto della Società. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIPAV. La Società provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.



7. Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati della FIPAV nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al Safeguarding Office della FIPAV eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPAV;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando, sulla base di tale valutazione, un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIPAV.

#### **Art. 6 – Doveri di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIPAV e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FIPAV, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV.

#### **Art. 7 – Diffusione ed attuazione**

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (sub Allegato A) tra i propri tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione e allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio e/o affisso presso la sede dello



stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

#### **Art. 8 – Sanzioni**

In caso di comportamenti contrari a quanto indicato nel presente modello da parte di tutti coloro che ne sono assoggettati, possono essere irrogate dalla Società le seguenti sanzioni, in base alla gravità del comportamento tenuto, restando impregiudicate l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti Fipav, nonché la segnalazione alle autorità competenti qualora sia configurabile una fattispecie di reato:

- a) richiamo verbale, in caso di violazione di lieve entità (es: utilizzo di linguaggio inappropriato ovvero irrispettoso nei confronti di un altro tesserato);
- b) richiamo scritto, in caso di ulteriore violazione di lieve entità a cura del medesimo tesserato, nonostante l'avvenuto richiamo verbale (recidiva);
- c) sospensione temporanea dall'attività per un periodo da uno a quindici giorni, qualora siano state commesse gravi violazioni, quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, comportamenti di natura discriminatoria per colore della pelle ovvero minacce nei confronti di altro tesserato;
- d) esclusione permanente dalle attività, per gravissime violazioni, quali a titoli esemplificativo, ma non esaustivo, comportamenti violenti, abusi verbali o fisici, molestie.

#### **Art. 9 – Norme finali**

1. Il presente documento è aggiornato dalla Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario, al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni, nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIPAV.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIPAV, nonché dal Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati e nel Codice Etico.
4. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

A.S.D. Volley Noventa

F.to



## **Allegato A**

### **CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**

Il presente Codice Etico e di Condotta è finalizzato a tutelare ogni tesserato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica e religione. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di qualsivoglia genere e vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori.

#### **NORME DI CONDOTTA GENERALI**

I tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva (compresi coloro i quali esercitano potestà genitoriale) devono:

- non porre in essere azioni discriminatorie, fondate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- astenersi dall'adottare condotte caratterizzate da violenza fisica e/o psicologica;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- rispettare il ruolo degli allenatori;
- accettare la sconfitta;
- tenere un comportamento educato con i direttori di gara e con i sostenitori delle squadre avversarie;
- supportare le atlete, soprattutto, minorenni, senza screditarle.

#### **DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI**

I tesserati devono:

- tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;



- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana;
- prevenire e disincentivare contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI**

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI**

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;



- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il Safeguarding Officer della FIPAV;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

### **PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI**

La società quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

### **COMPORAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE**

Tutti i tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società o al Safeguarding Office della FIPAV attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate sul sito [www.federvolley.it](http://www.federvolley.it).

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV. In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se un uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio.

### **RISERVATEZZA**

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società e il Safeguarding Office della FIPAV sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione da cui si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.